



ONDA VERDE

1. 16

# SI RIPARTE!

.... tutti in carrozza!!!!

Anno nuovo, redazione nuova ma stessa passione.

Ce la metteremo tutta per portare nelle vostre case vagoni carichi di interessanti articoli che speriamo possano anche esservi utili ed appassionarvi.

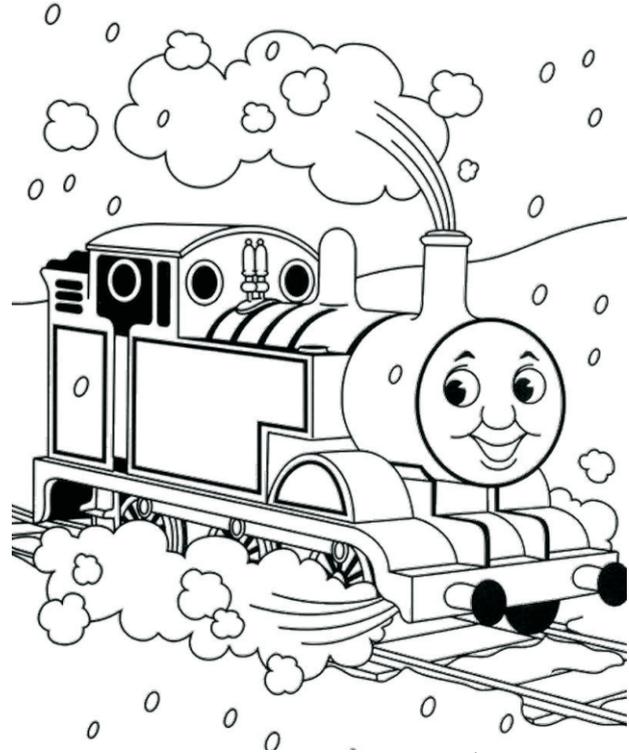
E allora partiamo ufficialmente con questo sedicesimo numero di

## ONDAERRE

Il nostro treno viaggia veloce carico di temi di attualità e di riflessione adatto a GRANDI e piccini.

Salite numerosi e non spingete... c'è posto per tutti.

*Arianna C.*



# L'ATTIMO FUGGENTE

## FRASI - AFORISMI

Non aspettate il tempo, perché il tempo non aspetta voi (S. Caterina da Siena)

Cambiano i tempo e anche noi cambiamo con essi (Ovidio)

Il più saggio di tutti i consiglieri? Il tempo! (Pericle)

Ogni giorno che passa rapisce un fiore alla bellezza (Seneca)

La sola avarizia permessa è quella del tempo (Blanchard)

Dio ci ha dato il tempo per farne un'eternità (Calsalvatico)

Il tempo passa, dite? Oh no! Siamo noi che passiamo (Debson)

Il tempo è la stoffa di cui si fa la vita (Franklin)

Se ami la vita non dissipare gli istanti di cui è fatta (Franklin)

La gente che non ha mai tempo fa pochissimo (Lichtenbergh)

Se non sai servirti del minuto, tu perdi l'ora, il giorno e la vita (Solzenicyn)

## PROVERBI

A chi non fatica il tempo produce ortica

Chi risparmia i minuti guadagna le ore

Col tempo una ghianda diventa una quercia

L'avarizia del tempo è virtù

Dire "domani" qualche volta è prudenza, ma troppe volte è pigrizia

Va al passo con i tempi, ma di tanto in tanto torna indietro

La gente che non è puntuale spreca il tempo degli altri come se fosse il proprio

# Più amico che... Papa

Papa Francesco fin dal primo momento delle sue elezioni si è distinto dai suoi precedenti per la sua semplicità e spontaneità nel fare determinate cose.

Da vescovo diceva che nelle sua città Buenos Aires la gente era molto povera e malata, e diceva che lui era uno di loro.

Lui rifiuta l'auto di lusso o la croce d'oro, ma sceglie il pulmino dei cardinali e una croce molto semplice, perché non è importante il lusso, ma la fede nel Signore.

Chiama al telefono persone bisognose come se già le conoscesse.

Dice che la Chiesa non deve avere macchine o oggetti di gran lusso, ma soltanto la fede nel Signore e aiutare i poveri e i bisognosi.

Invita tutti a perdonare e a chiedere il perdono.

**Mi ha colpito e mi piace tanto il modo con cui coinvolge la gente e il contatto, soprattutto con i bambini e con persone sofferenti e malate**



# Pensieri di Papa Francesco

**"Quando in una famiglia non si è invadente, si chiede 'permesso'. Quando in una famiglia non si è egoista, si impara a dire 'grazie! grazie!'. E quando in una famiglia, uno se ne accorge che ha fatto una cosa brutta e sa chiedere "scusa", in quella famiglia c'è pace e c'è gioia."**

**"L'umiltà è necessaria per la fecondità. Quante persone credono di essere giuste, come quella, e alla fine sono poveracce. L'umiltà di dire al Signore: 'Signore, Tu solo puoi, io solo non posso!'"**

**"I tuoi peccati sono grandi? Di' al Signore: Perdonami, aiutami a rialzarmi, trasforma il mio cuore!"**

**"Anche oggi, infatti, ci sono falsi 'salvatori', che tentano di sostituirsi a Gesù: leader di questo mondo, santoni, anche stregoni, personaggi che vogliono attirare a sé le menti e i cuori, specialmente dei giovani. Gesù ci mette in guardi..."**

**"La famiglia che vive la gioia della fede la comunica spontaneamente, è sale della terra e luce del mondo, è lievito per la società."**

# UN MONDO DI SERIE «B»



Molto lontano dall'Italia ci sono famiglie che patiscono la fame mentre noi continuiamo con i nostri capricci e non ci pensiamo affatto. La grande differenza tra noi e quelle povere famiglie è che abbiamo tutto ma non ci accontentiamo e vogliamo ancora di più, quelle famiglie invece non fanno niente, riescono a stento ad avere un pasto al giorno. Noi, dovremmo aiutarli e pensare a quanto siamo fortunati rispetto a loro; ma molte persone non ci pensano.

Per queste povere famiglie dovremmo:

adottare un bambino anche a distanza per potergli garantire un'istruzione, garantirgli assistenza sanitaria e almeno un pasto caldo al giorno.

Altre persone invece ci pensano eccome a questi bambini, sono i missionari che vanno nei paesi poveri per aiutarli a vivere ed a istruirsi per bene in modo che da grandi possano andare in paesi più sviluppati, mettere su famiglia e aiutare i propri genitori.

Per vivere in un mondo migliore non ci dovrebbero essere molte persone tipo i ladri, gli assassini e altre categorie di disonesti.

Ma siccome questo non potrà mai succedere noi dobbiamo aiutare i paesi più poveri con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione.

*Alice L.*

Un bambino su quattro nel mondo è troppo denutrito per crescere in modo adeguato, e ogni ora 300 di loro muoiono di fame. Lo rivela una ricerca di [Save the Children, dalla quale risulta che al mondo vi sono 170 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni il cui sviluppo fisico e mentale](#) è compromesso dallo stato di denutrizione in cui versano loro e le loro madri che allattano; e la situazione sta nettamente peggiorando, al punto che quasi mezzo miliardo di bambini rischiano di diventare uomini e donne affetti da malattie fisiche e mentali in conseguenza della denutrizione



# OPERA DI SENSIBILIZZAZIONE

Alla fine di Novembre, durante una riunione dell'animazione, don Quintino ha proposto a noi, membri di tale gruppo, di fare un lavoro di sensibilizzazione dei ragazzi e bambini del catechismo, riguardo i problemi e i disagi che ci sono nel mondo, ma che spesso noi sottovalutiamo o che a volte ci sono del tutto incogniti. Il primo argomento che è stato preso in considerazione e che è stato esposto verso metà Dicembre è stato "IL SEGRETO DELLA FELICITA'", che si riferiva principalmente alla contrapposizione del nostro Natale e del Natale dei bambini poveri.

La proposta ci ha subito interessato e abbiamo accolto con molto entusiasmo l'idea di informare gli altri, e noi per primi, su tali temi. Per svolgere questo compito ci siamo divisi in tre gruppi e ci siamo occupati di argomenti diversi ma tutti legati tra loro:

1- Giorgia M. si è occupata di “Chi si accontenta trova la gioia”. In questo cartellone si voleva evidenziare il fatto che da noi il Natale è preannunciato da tante cose (luci, albero, presepe...etc.), ma principalmente i bambini si aspettano tanti regali a volte disprezzandoli anche, sminuendo in tale modo il vero motivo del Natale, quando in altri paesi del mondo il regalo più grande che si possa fare a un bambino è donargli un sorriso, magari non un sorriso da un estraneo ma dai familiari, per loro questo piccolo gesto che a noi sembrerà banale è una gioia immensa.

2- Simone B. si è occupato, invece, di “La solidarietà è un cerchio attorno a noi, associazioni di volontari”, ha quindi cercato e in seguito parlato di tutte quelle associazioni di volontari che esistono nel mondo che aiutano tutte quelle persone che non sono fortunate come noi (anziani soli, senza tetto, bamibini poveri, bambini malati...etc.).

3- Infine, io, Rebecca A. e Christian P. ci siamo occupati di “Piccole rinunce, grandi gesti di solidarietà”. Nel cartellone che abbiamo fatto volevamo “spingere” i bambini del catechismo a donare qualche moneta in più per l’amico che loro hanno adottato perché quel poco che sembra a noi è molto per i bambini più poveri.

E’ stata un’esperienza bella ed emozionante, ma anche educativa ed istruttiva per me e tutti gli altri. Noi ragazzi che abbiamo partecipato a questo progetto speriamo di essere riusciti a trasmettere quello che volevamo. Adesso aspettiamo con ansia il prossimo problema da portare alla luce.

*Rebecca A.*

# INQUINAMENTO AMBIENTALE

L' inquinamento: un grave problema che affligge la società moderna.

Fino a 70 anni fa non esisteva, oggi invece se ne parla moltissimo.

Dalla seconda guerra mondiale infatti l'industria era poco sviluppata, le materie prime scarse e lo stile di vita delle persone modesto (si usavano lavatrici, lavastoviglie, ecc ... )



## SUOLO

causato dalle discariche e dai prodotti chimici tossici e radioattivi provenienti dalle industrie.

## RUMORE

causato da insediamenti produttivi, attività umane, traffico.

Si possono distinguere 4 tipi di inquinamento.

## ARIA

causato da autoveicoli, inceneritori, scarichi delle industrie, impianti termici.

## ACQUA

causato dagli scarichi domestici, delle industrie e delle navi. Le sostanze maggiormente inquinanti sono i detersivi sintetici, gli insetticidi, i diserbanti, i composti organici, i metalli e il petrolio.

L'inquinamento urbano permette ai batteri di riprodursi con conseguente formazione di nuove malattie ed inoltre aumenta l'apertura nelle fasce di ozono posto sopra l'Antartide provocando l'effetto serra. Anche il disboscamento è causa dell'aumento dell'inquinamento.

Questo è un grosso problema perché le foreste sono indispensabili per la nostra sopravvivenza in quanto ci forniscono l'ossigeno ed eliminano l'anidride carbonica.

L'inquinamento provoca molti danni all'ambiente: catastrofi naturali, effetto serra, buco nell'ozono, surriscaldamento, scioglimento dei ghiacciai, cambiamenti climatici, estinzioni delle specie animali (queste sono 1000 volte superiori rispetto al periodo precedente la comparsa dell'uomo).

Se non mettiamo un limite all'elevato tasso di consumismo, entro poche decine di anni si avrà una distruzione degli ambienti naturali e l'estinzioni di numerose specie animali e vegetali.

## **RIMEDI**

Per quanto riguarda il problema del disboscamento, in ogni paese sono in corso programmi per il taglio selezionato e la riforestazione. Oggi, grazie alle associazioni ambientaliste, sono state fatte leggi sulla salvaguardia del territorio e dell'ambiente e sono state create aree protette.

Bisognerebbe utilizzare di più le energie rinnovabili come i pannelli fotovoltaici, le torri eoliche, l'idrogeno, l'energia idroelettrica, i bio-gas (ottenuti dal riciclaggio dei rifiuti).

Purtroppo ancora oggi queste energie hanno costi molto alti ma sicuramente con il passare degli anni questi scenderanno.

Quello che noi possiamo fare, nel nostro piccolo, è non accendere fuochi in luoghi ricchi di vegetazione, non abbandonare i rifiuti, fare la raccolta differenziata, non abbondare con i detersivi e i saponi. Il problema dell'inquinamento sembra di difficile soluzione ma, se tutti noi ci impegniamo, riusciremo a creare un mondo migliore perché

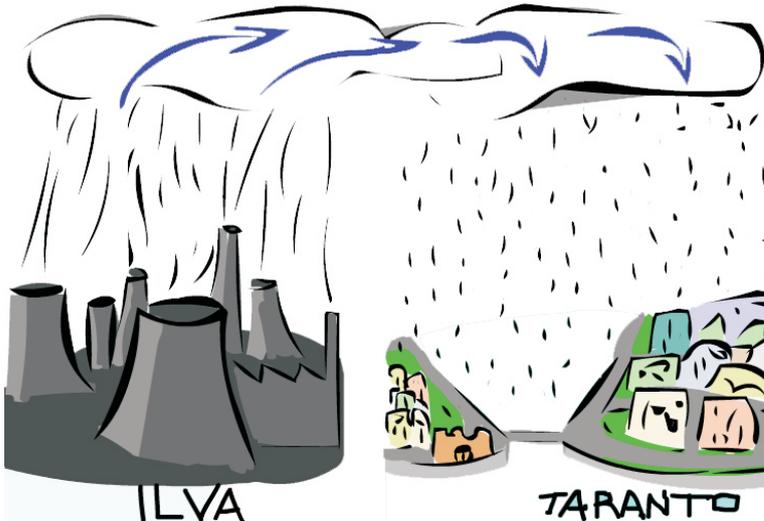
**«La Terra non è un'eredità dei nostri padri,  
ma un prestito da restituire ai nostri figli»**

*Arianna C.*

# ILVA DI TARANTO

Dal momento che abbiamo appena parlato di inquinamento, mi sembra giusto sottolineare e chiarire alcuni aspetti riguardanti lo stabilimento dell'ILVA di Taranto, famoso in tutto il mondo proprio per il suo inquinamento.

Sono notizie che ho ricavato dai giornali negli ultimi anni e che mi hanno molto colpito.



L'ILVA (antico nome latino dell'isola d'Elba) è una Società per Azioni che si occupa prevalentemente della produzione e trasformazione dell'acciaio, nata nel 1905 a Genova.

Nel 1961 l'ILVA incorpora la ormai ex Siac-Cornigliano (società genovese fondata 10 anni prima) creando così la ITALSIDER, aprendo, con questo nome, lo stabilimento a Taranto.

Negli anni '80 si registra una grande crisi nel settore che provoca, di conseguenza, uno stato di crisi anche all'interno dell'azienda stessa. Nel 1988 scompare la ITALSIDER ritornando così al vecchio nome: ILVA.



Questa “nuova” ILVA cede gli stabilimenti di Cornigliano, di Bagnoli e di Piombino.

Lo stabilimento di Taranto, invece, nel 1995 passa sotto il controllo del Gruppo Riva.

Nel 1982, intanto, la procura di Taranto indaga i vertici della ITALSIDER per getto di polveri e inquinamento da gas, fumi e vapori. Il processo termina con una condanna a 15 giorni di reclusione per il direttore dello stabilimento, con l'accusa di getto di polveri, ma non di inquinamento.

Nel 1991 l'area di Taranto viene dichiarata dal Ministero dell'Ambiente come “area ad elevato rischio ambientale”.

Nel 1995 Emilio Riva si aggiudica la società, che l'IRI aveva deciso di mettere in liquidazione, pagando allo Stato l'importo di 1694 miliardi di lire dopo essere stata ripulita da Romano Prodi, che stava privatizzando l'IRI. Con “ripulita” si intende il cambiare nome all'azienda in modo tale da dare una luce diversa all'azienda stessa, coprendo quindi tutti gli eventuali ammanchi e debiti mascherandoli come risorsa.

Il Riva, acquistando la società, rileva anche i suoi debiti (pari circa a 1500 miliardi di lire).

La fabbrica, però, vanta un fatturato di circa 9000 miliardi di lire annui, azzerando così l'investimento e portando alle stelle i guadagni del proprietario che, non contento, chiede allo Stato uno sconto di 800 miliardi di lire per le spese di ammodernamento per il troppo inquinamento della stessa fabbrica.

Nel 2006 la Corte di Cassazione rende definitive undici condanne per tentata violenza privata e mobbing all'ILVA di Taranto. Inoltre Emilio Riva, del quale abbiamo già parlato, Luigi Capogrosso (direttore dello stabilimento tarantino) e un terzo dirigente del colosso siderurgico vengono anche condannati per frode processuale per i lavori di aggiustamento della cosiddetta “Palazzina LAF” (chiamata così perché in precedenza ospitava gli uffici del reparto di laminazione a freddo).

All'interno di questa palazzina ci sono ambienti totalmente spogli, riempiti solo da sedie e scrivanie. In tali ambienti vengono mandati i dipendenti considerati facinorosi e indesiderati dall'azienda stessa. I lavoratori sono costretti a rimanere nella palazzina per tutto l'orario di lavoro senza fare nulla. La Cassazione, a riguardo della palazzina LAF, cita: «uno strumento coartatorio servito a liberarsi, a mo' di vera e propria decimazione, di un certo numero di impiegati, non più giovani e di ragguardevole anzianità di servizio, quasi tutti rei di qualche mancanza nei confronti della dirigenza».

Nel 2008 la Regione Puglia approva a maggioranza una legge regionale contro le diossine. Entro il 2010 dovranno essere limitate le emissioni industriali a 0,4 nanogrammi per metrocubo.

Nel 2012, il gruppo Riva annuncia la cessazione delle attività degli stabilimenti, e il gip di Taranto procede all'arresto di Emilio Riva, del figlio Fabio e di altri dirigenti e sequestrando gli stabilimenti e le 13 società riconducibili al gruppo Riva.

Il ministro dell'ambiente Corrado Clini riapre con urgenza la procedura AIA (Autorizzazione Ambientale Integrata) per risanare lo stabilimento.

Qualche mese dopo è firmato un protocollo di intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto. A stipularlo sono stati vari ministeri, tra i quali ricordiamo il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, oltre alla regione Puglia e alla provincia ed al comune di Taranto.

Ma, nonostante questo, nuove perizie stabiliscono che «L'imponente dispersione di sostanze nocive nell'ambiente urbanizzato e non, ha cagionato e continua a cagionare, non solo un grave pericolo per la salute pubblica, ma addirittura un gravissimo danno per la stessa, danno che si è concretizzato in eventi di malattia e di morte». Anche i tumori dei bambini sono “significativamente in eccesso”.



Nuovi arresti, quindi, per Emilio Riva, il figlio Nicola e l'ex dirigente Capogrosso, che (in base a quanto scritto su Repubblica del 21/08/2012), secondo i giudici, erano perfettamente a conoscenza di quello che stesse accadendo.

Da parte loro c'è stata una “costante e reiterata attività inquinante posta in essere con coscienza e volontà, per la deliberata scelta della proprietà e dei gruppi dirigenti che si sono avvicinati alla guida dell'ILVA, i quali hanno continuato a produrre massicciamente nella inosservanza delle norme di sicurezza dettate dalla legge e di quelle prescritte, nello specifico, dai provvedimenti autorizzativi”.

Enrico Bondi, già risanatore di Parmalat, ed ex amministratore delegato dell'Ilva stessa, viene nominato (tra non poche polemiche) commissario straordinario dell'ILVA.

Il tasso di inquinamento nella zona di Taranto è molto elevato a causa della presenza del colosso siderurgico. I livelli di diossine sono alle stelle, i tumori sono registrati in maniera più costante e traumatica in quella zona.

La popolazione tarantina, invece, continua a sostenere che ci sia il 25% di incremento di tumori dei bambini, che le persone siano meno fertili a causa delle diossine e che la gente che abita nella zona limitrofa allo stabilimento si ammala e muore tre volte di più rispetto a quanto dovrebbe.

Testimoni raccontano la differenza notevole tra il cielo nei pressi della fabbrica e il resto della regione. Nei dintorni di Taranto il cielo non è azzurro, il cielo non si vede, è coperto da una coltre di fumo grigio e nero.

L'aria è pesante da respirare. Insomma, è un vero e proprio disastro.

L'unica nota positiva è che, comunque, l'ILVA offre posti di lavoro a molti cittadini pugliesi che, almeno per il momento, non sarebbero in grado di fare altrimenti a causa della mancanza di altre società con altrettante opportunità lavorative.

# LONTANO DAGLI OCCHI

## VICINI NEL CUORE



Nell'11 novembre 2013 una situazione catastrofica nell'arcipelago delle Filippine dopo il passaggio del super-tifone Haiyan, uno dei più potenti della storia, ha provocato morte e distruzione. I venti superiori ai 300 km/h e le piogge torrenziali hanno distrutto interi villaggi, facendo salire in brevissimo tempo il numero delle vittime ad oltre 10mila unità. Sono 600mila gli sfollati e oltre 4 milioni le persone colpite dalla furia del maltempo. Anche i sistemi di comunicazione in alcune delle zone più colpite sono stati interrotti e a fatica verranno ripristinati. La città di Tacloban, quella più colpita da questa imponente tempesta, ha subito un pesante black out.

Haiyan ha abbandonato le Filippine lasciando dietro di se uno scenario sconvolgente, che molto ha ricordato lo tsunami del 2004.

Ora il tifone si è diretto su Vietnam e Cina, dove tuttavia ha perso notevole potenza. In Vietnam ha lasciato almeno 14 morti, 4 dispersi e un'ottantina di feriti, secondo una prima stima fatta dalla protezione civile del Paese asiatico. Dopo aver provocato migliaia di morti nelle Filippine centrali, il tifone ha raggiunto la terraferma vietnamita dove si è depotenziato, proseguendo poi verso la Cina meridionale, dove le vittime sarebbero almeno 5. Purtroppo eventi di questo tipo portano ad atti di sciacallaggio, che stanno diventando sempre più frequenti: a Tacloban, un enorme centro commerciale è stato completamente saccheggiato da persone che, non avendo più nulla, cercando di portar via tutto, dagli elettrodomestici, agli indumenti, fino ad arrivare al cibo in molte delle zone colpite c'è mancanza di energia elettrica e di acqua, e la gente è disperata. Andrew Pomed, un insegnante sopravvissuto alla furia del tifone, racconta: "la gente vaga per strada impazzita, perché ha perso la propria famiglia oppure alla ricerca di cibo. Molti sono diventati aggressivi e violenti e vi sono saccheggi dappertutto. Se entro una settimana non verranno inviati dei soccorsi, moriremo tutti di fame". Da parte dell'Italia Il vice ministro degli Esteri, Lapo Pistelli, annuncia: "Per quanto riguarda gli aiuti ho firmato stamani i primi provvedimenti di emergenza per cui l'Italia farà partire nelle prossime ore da Brindisi viveri, medicinali e attrezzature per l'emergenza. Si tratta di un valore totale di oltre 1,5 milioni di euro tra beni materiali e fondi alle agenzie che si stanno occupando dell'emergenza". In questo modo la solidarietà degli italiani porterà un po' di luce nei cuori straziati dei sopravvissuti di questa catastrofe. Un testimone italiano, Edward Camisa, che vive da quattro anni a Manila racconta di aver parlato con un giornalista per farsi dare l'aggiornamento della

situazione, sostenendo che nei resort del paese ci siano connazionali che non riescono a contattare i propri parenti, dato che manca l'elettricità e fortunatamente non risultano italiani coinvolti nella catastrofe. Ma l'emergenza più grave, secondo Camisa, riguarda le abitazioni delle zone più povere: il tifone ha devastato baracche, ma i palazzi e gli edifici non hanno subito gravi danni, quindi la popolazione più povera deve essere assolutamente aiutata. Purtroppo la zona di Haiyan non si può lasciare e non si possono evacuare gli stranieri dato che le piccole barche di legno che venivano utilizzate per gli spostamenti dall'isola all'aeroporto sono state spazzate via dal vento. La situazione è insostenibile. Ma una grande persona, con un grande cuore e con grande umiltà e generosità ha deciso di fare una donazione: per aiutare le popolazioni colpite dal tifone, Papa Francesco ha contribuito all'aiuto per il paese con 150 mila dollari, impiegata a sostegno delle opere di assistenza svolte in favore degli sfollati e degli alluvionati, segno di un concreto sentimento di amore e fratellanza nei confronti delle persone e dei territori devastati dalle inondazioni. Un'ulteriore aiuto è da parte dell'Unicef che sta accelerando l'invio di aiuti d'emergenza nelle zone delle Filippine devastate, aprendo una campagna di raccolta fondi a favore dei bambini di questo paese e ha già mobilitato aiuti - in particolare cibo terapeutico per bambini, kit igienico-sanitari, acqua - per 3.000 famiglie delle zone colpite che verranno distribuiti, con priorità nell'area di Tacloban. Questo gesto di grande solidarietà ha anche degli ostacoli: raggiungere le zone più colpite è molto difficile, dato che le strade sono limitate a causa dei danni provocati dal tifone, oltre che ambientali anche alle comunicazioni, ma solo con grande impegno e con spirito di solidarietà che la potranno fare, ovviamente appena le condizioni lo consentiranno.

Un'altra organizzazione importante che sta contribuendo alle Filippine è Save the Children, che ha lanciato un appello di raccolta fondi globale di 30 milioni di dollari per rispondere all'emergenza soccorsi, dopo la devastazione portata da Haiyan, che ha colpito la parte orientale del paese l'8 novembre scorso. C'è infatti urgente bisogno di acqua pulita, cibo, generi di prima necessità, medicine, materiali per costruire rifugi, ma anche interventi di supporto psicologico, ha avvertito l'organizzazione. Durante questa triste situazione accadde un fatto speciale: venne messa alla luce una bellissima bimba, Bea Joy. Il nome le è stato dato in onore della nonna Beatriz, che ha perso la vita nel disastro e Emily Sagalis, la mamma di Bea Joy, ha 21 anni e racconta di essere viva per miracolo. Ha dato alla luce la sua bambina in una sala parto di fortuna, allestita all'aeroporto semi-distrutto di Tacloban, su di un letto fatto di legno compensato, in mezzo a sporcizia, vetri rotti, lamiere contorte e ogni sorta di detriti. Il tifone Haiyan non ha colpito solo le Filippine e il Vietnam: anche in Cina il tifone ha colpito la popolazione provocando quattro persone morte e decine di dispersi. In precedenza, Haiyan aveva causato la morte di tre persone nella provincia insulare di Hainan, nel sud del Paese e sette pescatori che si trovavano in mare sono dati per dispersi. In totale circa mezzo milione di cinesi hanno subito la furia del tifone che ora si è ridotto di intensità trasformandosi in tempesta tropicale.

Personalmente penso che lo sforzo che sta mostrando la popolazione per aiutare queste persone in difficoltà, sia un atto di grande generosità, non solo dal punto di vista economico per i bisogni essenziali, quali l'acqua, il cibo e le cure mediche, ma anche dal punto di vista morale, dimostrando solidarietà e colmando un po' il vuoto dei loro cuori, che non riusciranno mai a riempire del tutto.

# QUEL DIAVOLETTINO PONGENIMA

Come descriverla ??????

Sicuramente è un sentimento che ha distrutto molti rapporti ...

La gelosia, l'invidia sono molto presenti nella vita di oggi, si diffondono a macchie d'olio , e ciò non è positivo.

Molte volte amicizie e amori finiscono a causa di questo sentimento, che mai smette di colpire.

Pianti e dispiaceri si leggono continuamente sul viso trascurato delle persone.

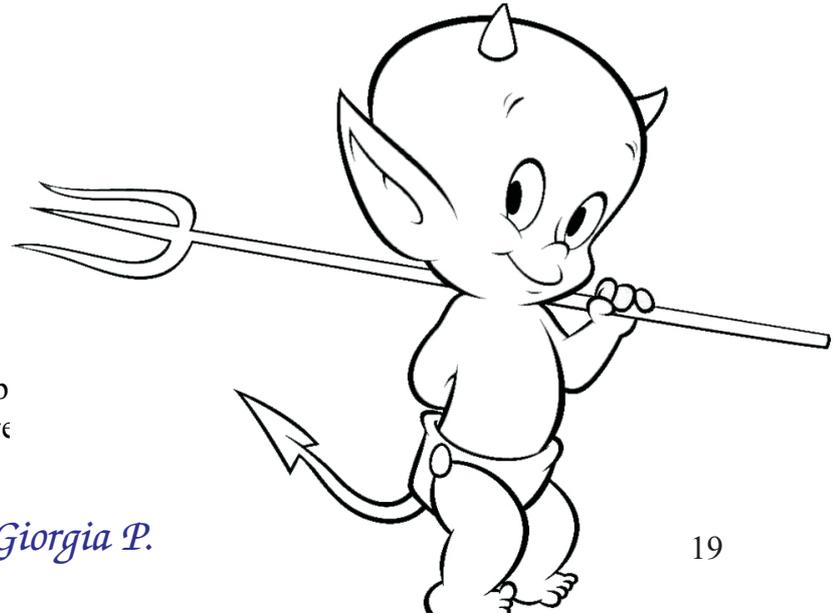
Ma l'amore, a volte, vince!

Riesce a far cessare quei continui spari al cuore che provoca la gelosia.

Essa può essere vinta solo restando tutti uniti, e sforzandosi di non essere invidiosi a causa di un'amica che sta più tempo con un'altra.

La gelosia è un virus che, quando contagia, non lascia più liberi.

Appena si diventa gelosi di una persona o invidiosi per un oggetto altrui, bisogna fermarsi un attimo, pensare fatto, e trarre la conclusione che si tratti di una cosa orribile e che fa solo stare male.

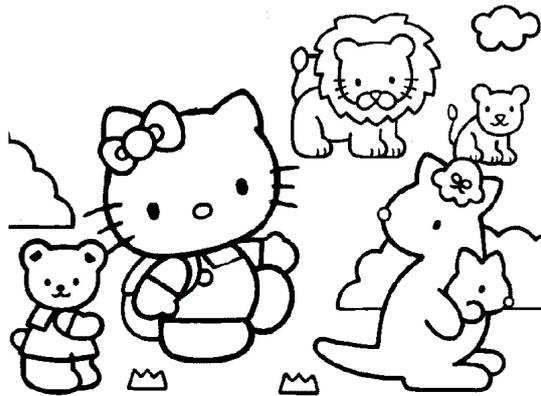


*Giorgia P.*

# AMICI DA SALVARE

Gli animali sono tanti e di molte specie, alcuni vivono sulla terraferma, altri sott'acqua e altri ancora volano in cielo. Purtroppo però, come noi sappiamo, ci sono molte specie che rischiano di estinguersi, fra questi ad esempio ricordiamo il panda che è anche il simbolo dell'associazione del WWF che aiuta gli animali in estinzione a trovare una casa, del cibo e permette loro di riprodursi e quindi di portare avanti la specie. Oltre al panda vengono aiutati anche altri animali, persino quelli marini che vengono salvati dalle acque inquinate dal petrolio e da altre sostanze nocive che purtroppo gli uomini privi di coscienza, di educazione e di buon senso scaricano puntualmente nelle acque dei mari, dei fiumi e dei laghi. Il WWF rende giustizia agli animali e spinge la gente a comportarsi come loro, a dare ospitalità e cibo agli animali e ad non inquinare il loro ambiente. Gli animali e l'ambiente vanno salvaguardati perché sono un bene prezioso per gli uomini!

*Sara T.*



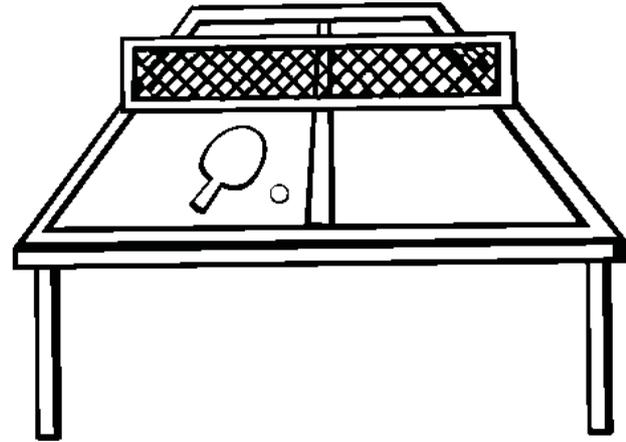
# GENITORI E FIGLI

I rapporti tra genitori e figli rappresentano un argomento molto delicato e a volte difficile soprattutto nell'età dell'adolescenza. È difficile comunicare e comprenderci a causa della differenza di età e mentre i figli considerano la mentalità dei genitori un po' arretrata, i genitori pensano che questa differenza di età sia positiva perché sono consapevoli di avere l'esperienza che ai loro figli manca.

Anche la differenza del ruolo rende difficile comprenderci infatti i genitori si sentono responsabili dei figli e vorrebbero indirizzarli per il meglio nella vita, ma a volte lo fanno con imposizione e autoritarismo e questo produce dei conflitti. Noi figli invece, quando cresciamo, vogliamo più autonomia ma a volte esageriamo e siamo inconsapevoli dei rischi a cui andiamo incontro.

Bisognerebbe riuscire a rispettare le esigenze di entrambi: i genitori devono imparare a rispettare le richieste di libertà dei figli fin dall'infanzia dando loro fiducia e i figli devono rispettare il senso di responsabilità dei genitori, le loro preoccupazioni e apprezzare la loro esperienza. Tutto questo si può ottenere cercando di instaurare con i genitori un rapporto di reciproca fiducia basato sul dialogo.

*«Ping Pong  
in famiglia»*



# MATURITA' ed è subito VITA



Quasi venti anni: sono neanche un quarto della durata della vita media di una persona. Eppure sono trascorsi e anche lentamente a causa della scansione in fasi e dell'im maturità. Dicono che da adesso in poi gli anni trascorreranno veloci, senza che ce ne si renda conto. Infatti, i primi cinque anni di vita sono quasi senza ricordi, a causa dell'età troppo limitata, nonostante siano anni davvero ricchi e impegnativi, durante i quali ognuno di noi, curioso, scopre il mondo, impara a parlare, impara a camminare, a correre, a cadere e a rialzarsi, impara a toccare e scoprire le proprie mani, il proprio corpo, le luci, i colori, i suoni, le forme, i propri genitori e il mondo che ci circonda, sempre più grande, interessante e pieno di fonti di stupore.

Poi i cinque anni successivi sono quelli delle elementari (o della scuola primaria, come si chiama oggi): ormai siamo degli “ometti”, cominciano a svilupparsi in noi non solo le capacità intellettive, ma anche l’aspetto emotivo e critico; si formano i primi gruppetti di amici e di “nemici”, le sfide personali, le esperienze che fanno crescere, le prime simpatie, le passioni nel campo della cultura, della scienza, dello sport, della musica. Si procede accompagnati per mano dalle premurose maestre, ma si comincia a voler acquisire una certa indipendenza, per dimostrare di essere in grado di camminare con le proprie gambe.

Finché arriva la scuola secondaria di primo grado, cioè le medie, un’altra fase, altri tre anni rigidamente scanditi nel mio ricordo e a quel punto davvero ci si sente “grandi”, si vedono “piccoli” quelli delle elementari: è l’adolescenza, il periodo dei cambiamenti.

E infine le superiori. Già solo il fatto di dover compiere una scelta degli studi è una fondamentale tappa di crescita nella vita. Non è il tipo di bivio che mette di fronte alla scelta tra due amici, a due attività, a due gruppi, a due “altri”, ma è il bivio che pone di fronte a due “me”: è, a mio avviso, la prima vera scelta che porterà a diventare, un giorno, l’uomo o la donna che si sarà, non per forza per la vera e propria scelta a livello di scuola, di materie e sperimentazioni, ma per il solo fatto di aver affrontato la situazione e compiuto la scelta. Scelta fatta per seguire l’amico del cuore? Su caloroso invito dei parenti? Per seguire il sogno di una vita (o meglio di quattordici anni!) e diventare, per esempio, astronauta piuttosto che pasticciere? Per esclusione e per pigrizia?

Non importa. Quel che incide è il fatto di trovarsi a dover fare un salto, un cambio di ambiente, di amicizie, che, dopo il primo momento di titubanza, ci si aspetta durino per tutta la vita. Si entra in un ambiente che, inevitabilmente, è composto da persone che ti assomigliano, perché hanno fatto la tua stessa scelta. È il periodo durante il quale si esce dall’adolescenza, in cui si è convinti di essere diventati definitivamente ciò che si sarà per sempre, ma durante il quale, in realtà, nulla ha a che fare con il definitivo, in cui si è alla massima potenza in fase “lavori in corso”, versatili, lunatici, anche a livello fisico nelle trasformazioni del corpo.

Finché arriva l'esame di stato, la maturità, l'apice e la fine di tutti gli sforzi dell'impegnativo percorso del liceo, interminabile e faticoso, a lungo atteso e tanto preparato dalle minacce e dagli avvertimenti dei professori, già a settembre della quinta.

E poi, nell'arco di un paio di settimane tutto passa: tre scritti, un orale, dieci minuti di tesina, la libertà, i tabelloni con i voti, l'inizio delle vacanze, l'esaltazione e poi... e poi? E poi il nulla o, meglio, l'improvvisa realizzazione e la comprensione della dura verità, del significato di quei cinque anni di duro studio, che davvero ti hanno fatto crescere come cercavano di farti credere, che davvero servivano solo per acquisire un metodo di studio, più che un po' di nozionismo; per acquisire la fiducia e la sicurezza in noi stessi, necessaria per affrontare ciò che verrà dopo; per imparare a riconoscere quelle figure di riferimento, come alcuni professori, che, nonostante le notti di studio

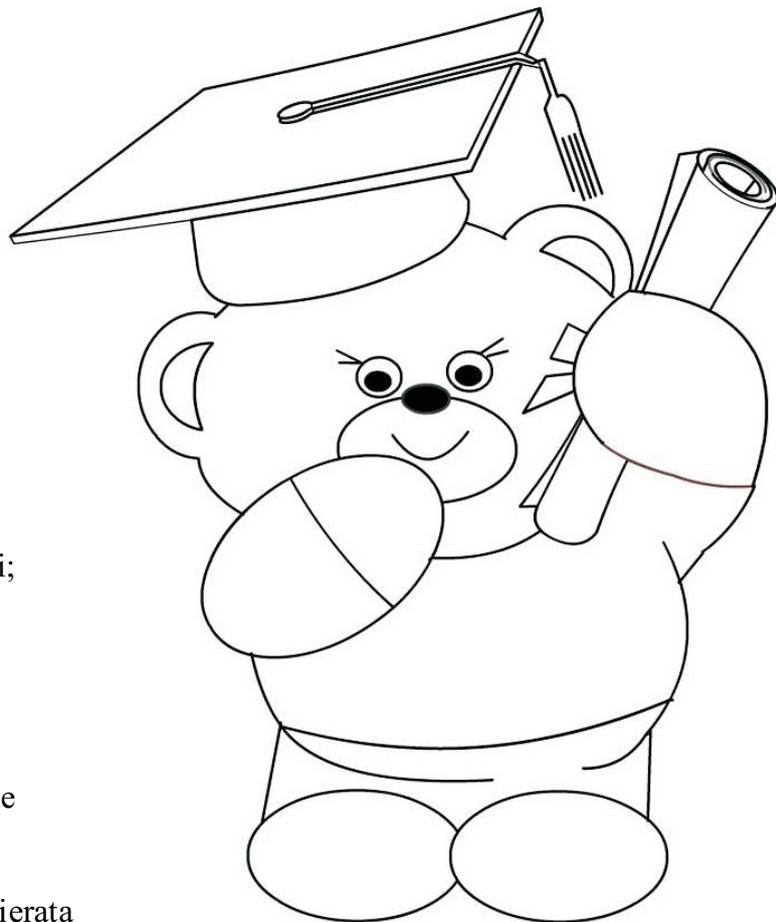
a cui hanno costretto, davvero hanno lasciato in noi uno stimolo, un segno, un dubbio che farà crescere, un insegnamento; e, infine, nel campo dell'amicizia e dei rapporti, per imparare a distinguere quali persone davvero ci hanno dimostrato amicizia e a chi davvero siamo stati legati, non solo per la vicinanza costretta dalle quattro pareti dell'aula del liceo.

Molti, invece, convinti di essere ormai adulti solo per il raggiungimento dei diciotto anni, sono convinti di poter finalmente fare tutto ciò che pare loro, di avere la propria vita in pugno, la patente, la conquista del mondo, le idee chiare sul futuro e ancora di più sul presente, i divertimenti dell'estate alle porte, la "schiavitù" della scuola, dei compiti, delle interrogazioni finita una volta per tutte, anche per coloro che si appropinquano a frequentare l'università, perché lì comunque saranno "liberi e indipendenti".

Addirittura, a dimostrazione di questo desiderio di liberazione di alcuni, si vedono qua e là falò dei libri e appunti tanto studiati. «Il mondo degli adulti non potrà più pretendere nulla da me: né di voti, né di comportamenti, né di idee». E, nonostante questi si autodefiniscano altro, cioè separati dal “cattivo mondo degli adulti”, si sentono davvero responsabili, autosufficienti e grandi.

E quella maturità promessa? La maturità che dà il nome anche a quell’esame di stato? Sì, arriva.

Arriva tutta di colpo, in blocco, nei primi giorni di quell’estate meritata, per fortuna non troppo afosa, iniziata a metà luglio: la consapevolezza (bellissima) di essere piccoli, mentre ci si era sempre sentiti grandi; la sensazione di essere incompleti e di avere tutto ancora da scoprire, mentre ci si era sempre sentiti belli fatti e finiti; la scoperta di essere sul punto di cominciare un lungo cammino e non di averne appena finito uno, in cui d’altronde ogni sciocchezza appariva come il più grave dei problemi e il più grande degli ostacoli, ogni conoscenza si camuffava come l’amicizia più vera di tutta una vita, accecati e protetti, come sotto una campana di vetro, dalla spensierata vita da liceali, dall’orario sempre uguale, dalle verifiche spezzettate, le interrogazioni di recupero, i libri a colori e divisi in capitoletti.



Un'umile domanda, tutt'altro che semplice, che dà inizio al vero percorso di maturazione. Infatti, sì, mi avevano garantito e promesso la meta, la maturità, e, invece, ho ottenuto solo un lungo cammino tutto da cominciare e da organizzare. Forse è un po' una fregatura, ma è ciò che significa vivere l'avventura della vita. Nel viaggio della mia istruzione, l'università non è l'ennesima stazione, una tappa come le altre, le elementari, le medie, le superiori: è quella definitiva. Ma ora il viaggio non è finito: semplicemente ci si rimbocca le maniche, zaino in spalla e si cammina, invece di viaggiare sulle comode poltrone di un vagone.

Quest'umile domanda, però, pretende anche di ricevere una risposta in tempi brevi, se non per quel che riguarda quel che saremo come persone, come carattere e come ideali, almeno per quel che riguarda il mestiere che faremo per vivere.

Non vorrei essere polemica, ma spesso la vita ci costringe a un ritmo troppo frenetico: tra l'incertezza del futuro, la crisi, l'impegnativo periodo dell'esame appena trascorso, come possiamo noi giovani indirizzare i nostri studi dopo le superiori? Come faccio a scegliere cosa diventare nella vita in poche settimane, anche solo per una questione molto pratica come l'ignoranza e l'impossibilità di informarsi a proposito delle possibili strade e degli sbocchi lavorativi? Purtroppo non basta avere un sogno nel cassetto per impostare il proprio futuro...

In ogni caso, una volta fatta la scelta, è così che per me è continuato il lavoro di studio estivo (anche se già cominciato prima dell'esame) in preparazione al test di settembre di ingresso alla facoltà di medicina.

*Chiara C.*

# FU GIUSTA SCELTA?!



Ormai il conto alla rovescia e' incominciato, ed e' aumentato il volume delle domande, dei dubbi.

C'e' chi ha le idee chiare e sa gia' cosa decidere.

Ma in tanti si domandano ancora: "Farò la scelta giusta?".

Non esiste la scuola migliore in assoluto, ma piuttosto quella che fa più al caso tuo.

Ricordarsi di seguire i propri interessi e le proprie abilità.

Se amate quello che fate, o vi impegnate in una cosa per cui siete portati, tutto sarà più semplice.

Per questo, fate un bel respiro e pensate a quello che più vi piace.

Il vostro cuore ed il vostro intuito sono ben attendibili!!!

Usate un po' di buon senso ed evitate gli indirizzi nelle quali ci sono troppe materie che finora non avete digerito molto.

Date ascolto ai vostri genitori e parlate con loro, ma ricordatevi che la scelta finale e' vostra.

Per cui, se avete ben riflettuto e saprete argomentare le vostre motivazioni, i vostri genitori ne prenderanno atto e soprattutto apprezzeranno la tua maturità di fronte ad una scelta sul vostro futuro così importante.

Non fatevi influenzare dai vostri amici o dai compagni di classe per paura di non trovarne di nuovi.

Gli anni del liceo sono e saranno gli anni più belli della vostra vita.

E conoscerete tantissima gente. Fidatevi di chi ci e' già passato.

Guardiamo, ora, al tipo di scuola che volete scegliere.

Innanzitutto dovete decidere se andare al liceo o all'istituto tecnico o professionale.

I licei non offrono una specifica preparazione professionale, ma ampliano il vostro orizzonte culturale e soprattutto insegnano un metodo di studio, fondamentale per riuscire bene nell'università.

Gli istituti tecnici e professionali permettono di apprendere un mestiere o una professione ed entrare prima nel mercato del lavoro.

Occorre capire le proprie predisposizioni. Siete nati con il "bernoccolo" del matematico e le equazioni sono le vostre migliori amiche? Potete scegliere il Liceo scientifico.

Vi piace scrivere e non vi dispiace l'idea di studiare lingue con caratteri strani come il greco? Potete scegliere il Liceo classico.

Se amate le lingue moderne e costruirvi la possibilità di lavorare con paesi stranieri, perché non frequentare il Liceo linguistico??.

Vi piace disegnare, potete iscrivervi al Liceo artistico.

Non iscrivetevi al Liceo musicale se quando cantate sotto la doccia spaccate i vetri, fate fatica a distinguere una chitarra da un basso o quando ballate, inciampate!!!.

Vi piace lavorare con i bambini o nel sociale?? Potete fare il Liceo delle scienze umane.

Vi piace essere informati, siete attratti da materie come il diritto, l'economia??

Potete iscrivervi a Liceo economico-sociale.

Gli istituti tecnici, invece, si dividono in 2 settori, quello economico e quello tecnologico con ben nove indirizzi tra cui meccanica, trasporti e logistica, elettronica ed elettrotecnica, informatica, grafica, chimica, moda, agraria. Una varietà di lavori futuri incredibile!

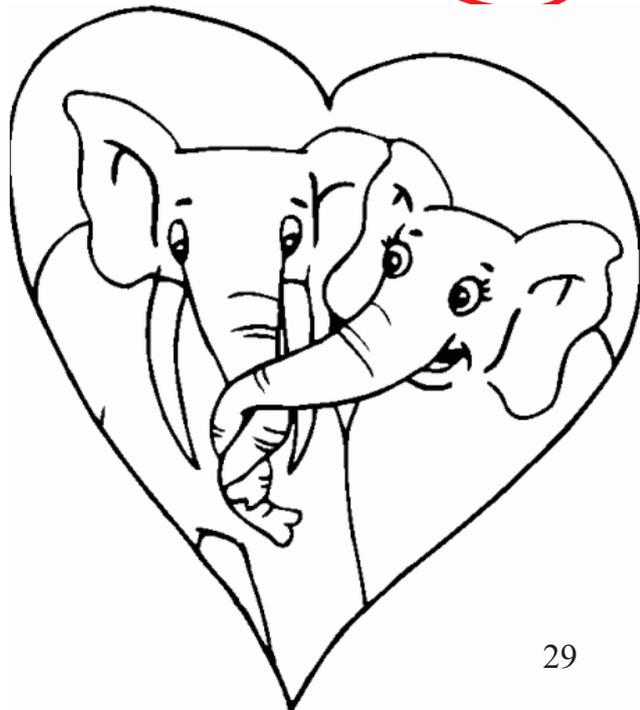
Gli istituti professionali hanno due aree, quella per i servizi (agricoltura, servizi socio-sanitari, turismo, commercio) e quella per l'industria e artigianato.

Un ultimo consiglio: un pizzico d'incoscienza in ogni scelta e' fondamentale.

QUINDI BUTTATI!!!

*Maria A.*

# UN BENE PREZIOSO



L'amicizia è un valore molto importante nella nostra vita. Avere degli amici nella nostra vita con cui condividere momenti di felicità e tristezza è importante.

L'amico è colui che ci sta accanto nei momenti di bisogno, che ci dà consigli, che ci consola, è colui al quale possiamo confidare i nostri segreti.

L'amico ci accetta come siamo e non ci chiede di cambiare ed è la persona di cui ci possiamo fidare perché sappiamo che non ci tradirà mai, è colui al quale possiamo chiedere un favore, senza che egli ci chieda qualcosa in cambio.

La cosa più importante in un rapporto di amicizia, secondo me, è il rispetto e la sincerità.

L'amicizia è un legame che può esistere tra più persone.

Ad ogni modo l'amicizia è sempre un'esperienza esaltante che aiuta a scoprire la gioia di ritrovarsi e condividere, il piacere di stare insieme, il desiderio di volersi bene. Nell'amicizia si possono condividere i pensieri e le attese anche senza le parole, è un sentimento fra i più belli da vivere perché dona emozioni. Senza dubbio il miglior amico possibile è Gesù: "Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quel che fa il signore; ma vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio". Lui ci ha offerto il modello della vera amicizia quando ha detto: "Amerai il prossimo tuo come te stesso".

Nell'amicizia, che è dono, si intuisce l'affettuosa presenza di Dio. L'amico è chi non teme di aprire il cuore e di offrire quanto è in esso contenuto. L'amicizia, sotto questo punto di vista, è un cammino verso l'amicizia con Cristo perché lui è la vera luce. L'amico diventa nemico quando vuole condurci in errore, alla rovina, al male. Queste sono le prove evidenti di una falsa amicizia qualunque sia il peccato. Se l'amico è preda del vizio, la nostra amicizia è viziosa, poiché manca la base di una sincera e solida virtù sostituita da una moralità apparente.

L'amicizia ha bisogno di tempo, di silenzio, di sensibilità per far scaturire dal cuore parole che non sono destinate solo all'amico, ma che descrivono il mistero della vita, ed è qualcosa che cresce come un dono, perché attraverso il volersi bene, è possibile immergersi nell'amore di Dio che vive come forza dentro di noi.

*Chiara D. P.*

# *In Redazione*



**GIORNALISTICO**

*Responsabile: Quintino Andreis  
Parrocchia  
Maria Madre di Misericordia  
Torino  
Ciclostilato in proprio*

**Data di uscita: 19 Gennaio 2014**

*Arianna C. (13)*

*Chiara C. (19)*

*Riccardo M. (19)*

*Francesca D. P. (16)*

*Alice L. (11)*

*Maria A. (13)*

*Alice C. (14)*

*Chiara D. P. (11)*

*Giorgia P. (11)*

*Sara R. (11)*

*Sara T. (11)*